

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spedizione all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
o a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Spedizione Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Il pagamento anticipato si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 80 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FILOSOFIA DELLA COMUNE

La notizia ricevuta l'altr' ieri da Napoli per telegrafo che la Questura pose la mano sul Comitato Internazionale stabilitosi in quella città, rinvivò in noi la lusinga che sia intenzione del governo di usare la massima energia contro un pericolo in faccia del quale sarebbe più che debolezza, delitto chiudere gli occhi più lungamente.

Siccome però, le precauzioni non essendo mai soverchie, è dovere della stampa il tener sempre desta la vigilanza del governo, crediamo cosa opportuna riferire dalla Gazzetta d'Italia l'articolo seguente intitolato *Filosofia della Comune*, dove si mette in evidenza l'orrore di quelle dottrine, che praticate furono causa di tanta jattura per la capitale della Francia:

Ove ai posteri potessero giovar mai le lezioni della storia, di quanti insegnamenti non sarebbe facendo quel breve periodo della Comune parigina, che incominciò al 18 marzo e finì al 22 maggio di quest'anno! È però sventura tradizionale che l'esperienza del passato a nulla serva per le generazioni che si succedono, ed anche questa andrà perduta, se pure non risveglierà sempre più le cupidigie di chi non giunse questa volta a profittarne. Non vediamo infatti sui banchi della difesa dei membri della Comune alcuni giovani avvocati, i quali con slancio fittizio, con arringhe demagogiche, intendono farsi di questo triste processo un piedestallo per attirarsi le simpatie popolari? Il successo ottenuto dal Gambetta, il quale, dopo la difesa del Baudin, si vide in breve dittatore della Francia, quante miserabili ambizioni non avrà suscitato!

E mentre il più gran numero dei capi della Comune, rifugiatisi a Londra colle tasche piene lasciarono nel ballo gl'infelici gregari dai 30 soldi al giorno; mentre il castigo legale non ha ancora col-

pito gli autori di tanti oscurandi misfatti che stanno assiepati nei pontoni; mentre le ceneri degli incendi di Parigi sono ancora calde; ecco che già le masse furibonde e cupide si agitano di nuovo preparandosi alla riscossa, ed ecco nuovi eccitamenti feroci venire da oltre Manica da coloro stessi che vi trovarono asilo sicuro, e che sparirono nell'ora del pericolo.

Un ultimo manifesto di costoro annuncia come quattro milioni di comunisti minaccino *ab imis fundamentis* la società attuale; essi mettono così in guardia i 300 milioni che ne combattono le idee distruttrici, e li ammoniscono a prendere le loro misure, per lottare contro questa nuova generazione di vandali, sizzata da incorreggibili demagoghi. Ma il proletario, che anela conseguire un fine tanto ipotetico quale è l'eguaglianza assoluta, ha egli mai pensato quale sia il compito affidatogli nel giorno della lotta, e quali le prerogative di chi lo va sobillando? Allorché le 40 a 50 mila guardie nazionali di Parigi battevansi disperatamente contro le truppe di Versailles, ed i loro battaglioni riedevano decimati dal campo di battaglia, dov'erano i esportioni della cricca, i Pyat, i Deslescluze, i Raoul-Rigault? Non erano forse costoro installati nei sontuosi palazzi imperiali, dove usavano di preziose suppellettili, banchettavano colle loro odalische, ubbriacavansi dei migliori vini trovati nelle cantine del tiranno, e preparavansi un'onestà ritirata?

Vi si trovavano infatti così bene questi uomini usciti dal nulla, che noi mettiamo pegno che essi non avrebbero chiesto di meglio che di farne loro stabile dimora, anziché pensare a mettervi il fuoco, ove le baionette dei versagliesi non fossero venute a cacciarneli in tutta fretta.

Nel 1848, alla testa di quelle solite turbe che escono non si sa di dove nei giorni delle sommesse, vedevansi alcuni uomini distinti per ingegno, per educazione, per principi. I Lamartine, i Le-

drin-Rollin, i Blanc, i Cavaignac, i Favre, che sebbene utopisti ed ambiziosi, davano almeno alla rivoluzione un aspetto meno spaventevole, e finché poterono condurla, la mantennero in certi limiti. Non andò guari ed essi pure furono trascinati dalla corrente turbolenta del tempo, e dovettero scomparire innanzi alla mitraglia di Cavaignac nelle tremende giornate di giugno.

Nel 1871, a 23 anni di distanza, dov'erano gli Hugo, i Ledru-Rollin, i Favre, i Blanc? Resi ricchi col loro ingegno, edotti degli anni, non ci fu uno di essi, il quale osasse far causa comune coi Pyat, coi Deslescluze, e colle cento altre iene uscite dai più immondi covilli della sventurata Parigi. Se per taluno di loro fosse sentita qualche debole parola di simpatia per gl'insorti, ciò avvenne per mostrarsi conseguente alle teorie strombazzate per 30 anni, ma fuggirono nello stesso tempo qualsiasi contatto coi loro protetti.

Ed infatti il famoso Comitato centrale della guardia nazionale, che si svelò il 18 marzo, da chi mai era stato eletto, d'onde traeva il suo mandato? Chi erano gli uomini che lo componevano, se non artigiani ignoti e senza lavoro, o l'omicida Méry, o il sabbellatore Assy, o istitutori e pittori senza scolari e senza talento?

Il Jourde che a 27 anni era ancora studente di medicina e s'improvvisa ministro delle finanze, maneggia circa 50 milioni in due mesi, ed all'ultimo momento mette il fuoco al suo dicastero; per render i conti in modo più concludente, non è forse un esempio che farà venir l'acquolina in bocca a più di un Colbert in erba, a più di un giovane scorpato, il quale preferisca il Pananti a Cujacchi? Lo spettacolo di coloro che dalle miserie di una vita stentata riescono per un dato tempo ad essere dattatori, carnefici, arbitri della vita e delle sostanze altrui, ed a sfuggire alla meritata pena coi ricchi frutti delle loro rapine, non tenterà ben presto rinnovar la prova la co-

pidigia e le passioni dei nuovi Catoni che già si preconizzano?

Le apologie della Comune si ripetono impunemente a Londra, a Ginevra, a Berlino, a Brusselle, dovunque, con un'ironia ed una franchezza che sorprendono. I Governi non se ne danno carico, e la triste propaganda lavora con frutto tra le file del proletariato.

Qual sarà l'ultimo risultato di questa infernale baracorda che minaccia di rovina completa la società moderna siccome è costituita, distruggendone le più solide basi: la religione, la famiglia la proprietà?

Noi proviamo ben tristi giorni ova i Governi europei non sorgano concordi a scongiurar l'immenso pericolo. Noi non suggeriamo né patiboli, né deportazioni e neanche semplici persecuzioni. Ma si provveda però legalmente ad impedir le riunioni di questo genere, si proibisca la diffusione delle più stolide utopie, non si permettano in niun luogo né conventicole, né associazioni internazionali; e soprattutto si provveda a migliorar le condizioni del proletario ed a non tollerarne lo agglomeramento nelle grandi città.

Già da vari anni noi presentavamo la catastrofe tremenda che produceva tante rovine.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 21 agosto.

I ministeri sono sempre un mito. Di ministri a Roma non ce n'è quasi nessuno, impiegati pochissimi, affari sbrigati qui quasi nessuno. Di nome c'è la divisione di sicurezza pubblica, ma non c'è sicurezza di sorta. Le aggressioni e soprattutto gli sfasci di botteghe e di porte e di appartamenti si succedono con una frequenza che mette veramente in pensiero serio i poveri cittadini.

Ora è venuta la volta del Transtevere, dove le guardie di polizia sembra

che abbiano un sacro orrore a farsi vedere, per non offendere la suscettibilità dell'ex-sovrano, e le guardie municipali si assicura che abbiano avuto ordine dal municipio di mostrarsi il meno possibile. Insomma non si vede e non si sente il governo, che è la peggior cosa del mondo; ed è ormai necessario per la dignità stessa del ministero che ci si pensi. È doloroso dover dire queste cose; e voi comprenderete che per un corrispondente dell'ordine lo è ancor più; ma ormai si arriva allo scandalo, ed una parola franca è necessaria perchè vi si provveda.

Il papa torna ad essere infermiccio e coloro che lo circondano cercano di persuaderlo a pensare a ciò che dovrà farsi per la eventualità di un conclave, che i gesuiti vorrebbero tenere in Francia. È inutile il dire che il papa è tutt'altro che lieto di questo complimento. S.

Udine, 22 agosto.

(X) - Una corrispondenza da Udine oggi non può discorrere che di spettacoli. Come Padova ha la stagione di S. Antonio dedicata ai divertimenti così noi abbiamo il S. Lorenzo. Poveri Santi, ridotti ad essere i patroni indiretti dei saltimbanchi e delle ballerine di rango più o meno francese.

Vicende dei tempi libertini e corrotti.....

Io mi trovo impacciatissimo nel dovervi parlare di feste e di spettacoli argomenti in cui so d'essere incompetente; ma promissio boni viri con quelle che segue. Abbiamo compassione i gentili lettori d'un povero diavolo che sta sudando come un asino (al naturale) per mettere assieme queste quattro parole.

Ebbero luogo anche quest'anno le

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

III° Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonnello MERLIN

Udienza del 14 e 16 Agosto

(Cont. V. num. 232)

(Corrispondenza della Perseveranza).

Sono le gesta, le parole, le frasi ed i ragionamenti che ho udito per mia disgrazia dal 4 settembre al 21 maggio in tutti i clubs di Parigi. « La Guardia nazionale era snervata, era eccitata, smmalata — dice il Champy — e una scossa era inevitabile. » In quanto a lui era noto nel suo battaglione, l'han nominato *delequé*. Rifiutò da prima per modestia « per-

chè sapeva di non essere adattato, » ma poi si lasciò sedurre. Del resto egli del male non ne ha fatto. Anzi all'udienza il parroco di Notre-Dame-de-Plaisance viene a certificare che è il Champy che volle che restasse aperta la sua chiesa. « Madamigella Bianche de Chateau, « un angelo di bontà », ha avuto il coraggio di andare in quell'anuro di « mostri orribili », all'Hotel de Ville, per chiedere al Champy quel favore. Non solo egli liberò quella chiesa che era requisita per farne un club, ma assicurò mad. Bianche che anch'egli era stato educato da sua madre con principii religiosi. Champy però è accusato anche di aver voluto andare a rendersi ai Prussiani coi suoi colleghi. Spiega confusamente che la loro idea era di salvare Parigi dagli ultimi orrori, ma che, quando si presentarono allo stato-maggiore prussiano era troppo tardi. La verità è questa, che allorché i delegati della Comune moribonda fecero per uscire dalla porta di Vincennes, le guardie che la

custodivano nol permisero. — Ci avete messi nell'impiccio, restate anche voi nell'imbarazzo; non è il momento di abbandonar la partita quando è perduta. — Così abortì il tentativo, e qui finisce l'interrogatorio di questo insignificante accusato.

Champy, che è veramente un ingenuo, racconta anche come essendo assente da casa, al 22, gli fu detto che l'Hotel de Ville era in fiamme, e cercasse ogni mezzo di soccorrerlo ed estinguere l'incendio. Di poi altri edifici bruciavano, ed egli si sbracciava per salvarli. Andava ad ordinare ai mercanti di vino di non vendere più acquavita alle guardie nazionali, perchè non cadessero nei soliti eccessi!

« Scendo al pian terreno della *mairie* per dare degli ordini, e quando ritorno al mio gabinetto, lo trovo petrolizzato e tutto l'edificio che arde. » Estinse il fuoco, quantunque i pompieri fossero difficili a trovare. Perché? Perché il colonnello Fumet aveva dato un ordine, non eseguito, di portare tutte le pompe

di Parigi al Campo di Marte, onde distruggerle.

Questo calcolato ministro è una vittima, uno dei tanti fantocci che si fecero giuocare dagli abili. Ecco subito dopo, per contrapposto, uno dei *leaders* del partito, il Règère (1).

Trouquet, Champy, Ferret son vestiti alla buona eia' erano quando furono arrestati. Paschal Grousset e Règère comprendono che il pubblico ha gli occhi sopr'essi e vengono attillati elegantemente. Règère, che è già avanzato in età ma ben conservato, si vede che mette della civetteria nella scelta degli abiti che cangia quasi ogni giorno. Quando il presidente lo invita ad alzarsi, egli dà un'occhiata al pubblico, e fa un segno d'intelligenza ad una persona che non posso vedere, ma che so essere mad. Règère, la quale assiste regolarmente alle sedute.

Règère fu uno degli uomini importanti della Comune, nel senso che prese parte a tutte le decisioni più considerate. (1) È non Règère, come fu stampato.

revoli, e di alcune ebbe l'iniziativa. Egli tessè la sua biografia, o meglio la sua apologia, con una varietà di inflessioni nella voce che lo fa andare dalla ironia alla collera, dal riso fino alle lagrime. Poichè, quando egli parla delle accuse che gli si fanno di aver voluto far saltare il Pantheon e l'Hotel de Ville, si commuove, diviene tutto rosso e, con un accento straziante che deve essere vero, chiede « se è possibile il credere ciò quando suo figlio minore, d'anni 12, era in pensione presso al Pantheon, e sua moglie abitava a cento metri dall'Hotel de Ville. » Del resto, ad udirlo, il governo, invece d'averlo mezzo sul banco dell'accusa, avrebbe dovuto chiedere per lui una ricompensa nazionale. « Ho impedito dei disastri nel mio quartiere. Invece di fare una difesa efficace, ne ho fatto le mostre. Un'apparenza di difesa, un'apparenza di barricate. Sono io che ho riunito un consiglio di guerra di ufficiali del quartiere, e che li indussi a cessare la resistenza, e allora andai di barricata

solite corse di fantini, birocini, ecc., ecc., ma riuscirono poco brillanti. È un divertimento che non può offrire più un grande interesse atteso il deperimento delle razze equine indigene. Volendo inoltre attirare numerosi concorrenti, sarebbe necessario fissare premi di una qualche importanza, ed una città di provincia non può certamente disporre di somme troppo forti.

Pieno invece fu il successo dello spettacolo d'opera, del *Ruys-Blas*. Io aveva inteso il *Ruys-Blas* al vostro Teatro Nuovo da Rota, Zacometti e dalla Benza, poi alla Fenice da Cologni, Fancelli e dalla Stolz e m'era fisso in capo che a Udine l'esecuzione del *Ruys-Blas* dovesse riuscire difettosa. L'esito però smentì le mie previsioni ed io stesso sono il primo a dichiararlo. Non vi dirò che il *Ruys-Blas*, come è rappresentato nel nostro Teatro Sociale, possa gareggiare col *Ruys-Blas* eseguito a Venezia nello scorso carnevale, i giudizi sono sempre relativi; però tutto sommato si può concludere che abbiamo un buon complesso.

Le nostre masse corali cantano una sola volta all'anno, precisamente alla stagione di S. Lorenzo, molta pratica quindi non la possono avere, tuttavia se la cavano abbastanza bene. Il maggior inconveniente sta nella mancanza di una scuola gratuita di strumenti ad arco; di qui la deficienza in generale di buoni suonatori di violino.

L'istrumentazione nel *Ruys-Blas* costituisce senza dubbio uno dei meriti salienti dello spartito, ma appunto per l'accennato inconveniente molte bellezze sfuggono ed è proprio peccato: del resto se si considerino gli elementi di cui poteva disporre l'egregio maestro Bernardi, vostra cara conoscenza, conviene dire che egli ha fatto miracoli.

Quanto alle parti principali non si potrebbe desiderare di meglio. L'Angelica Moro, soprano, ad un fisico più che simpatico unisce un eccellente metodo di canto ed una voce penetrante. Il tenore Carpi s'è già acquistato bellissimi fama sulle scene dei migliori teatri, fra cui quelle del S. Carlo di Napoli ove cantò recentemente. La sua voce robusta e limpida trova la via del cuore. Il baritono Silezzi quantunque da breve tempo si sia dato alla carriera teatrale sembra un artista provetto, ha molta voce e simpatico, e canta con passione. Il basso Zucchelli ha pochissima parte che però disimpegna lodevolmente. Anche la signora Vogli ha bella voce sempre intonata e buona scuola; ma la parte tutta scherzosa di *Casilda* non le si attaglia.

in barricata a dar l'ordine di ritirarsi.

Il procuratore della repubblica lo interrompe, gittando una parola, che calma e spiega tutto questo calore. — Cessate la resistenza per una ragione semplicissima: *Vous étiez tournés*.

A domani la fine di questa udienza, la quale è una delle più interessanti anche dal punto di vista storico. Abbiamo udito infatti un lungo succosissimo discorso del Lullier, « generale in capo » della Comune dal 18 al 22 marzo. Questo discorso pare scritto da un romanziere di stocco e spada, ha dell'*Alessandro Dumas* nei *Tre moschettieri* e del Paul Féval nelle *Avventure di Rocambolle*. Con tutto ciò contiene una quantità di cose istruttive e straordinarie veramente. La frase del Lullier a volte raggiunge le più alte regioni, come quando disse che voleva che fosse nominato Garibaldi generale in capo: « la camicia rossa del generale sarebbe divenuta una bandiera! » — E il povero generale sarebbe restato così in costume adamitico.

La *Casilda* deve essere un piccolo folletto di agilità e di grazia, altrimenti il pubblico non può gustare l'effetto di alcune stupende scene che oltre ad una perfetta esecuzione nel canto richiedono leggerezza e brio nella parte drammatica. Il pubblico si mostra soddisfatto rimeritando tutti gli artisti di continui applausi. Del duetto d'amore 3° atto si vuole ogni sera il bis. E contenta deve essere anche l'impresa che fa eccellenti affari.

Ai primi di settembre andrà in scena la *Norma* colla celebre Fricci. — Grandi aspettative. Prevedo che dovrà sudare di nuovo per mandarvi una seconda corrispondenza teatrale. *Fiat voluntas vestra*.

UN ALTRO ANATEMA

L'*Unità Cattolica* pubblica la seguente lettera di Pio IX a monsignor Segur, il quale ha testè pubblicato un opuscolo col titolo *Vive le roi!* per dimostrare alla Francia che per lei non vi è salute che nel ritorno al legittimismo.

Eccola:

PIO PAPA IX.

Diletto figlio, salute ed apostolica benedizione.

Abbiamo ricevuto con piacere il tuo nuovo opuscolo, e gli auguriamo ben di cuore di dissipare negli altri gli errori che tu stesso, rischiarato dalle disgrazie della tua patria, hai la fortuna di rigettare. Infatti, non sono solamente le sette emble che cospirano contro la chiesa e la società; sono ancora tutti quegli uomini che, quando anche in essi si suppongono intiera buona fede e rettilissime intenzioni, accarezzano le dottrine liberali che la santa sede ha così sovente disapprovate. Queste dottrine, che favoriscono i principii d'onde nascono tutte le rivoluzioni, sono molto più perniciose, forse perchè a prima vista sembrano più generose.

I principii evidentemente empî non possono accettarsi che dagli animi già corrotti; ma i principii che si ammontano di patriottismo e di zelo per la religione, i principii che si presentano colle aspirazioni delle persone oneste, seducono facilmente i buoni e li sviavano, a loro insaputa, dalle vere dottrine per inclinarli ad errori che, prendendo poscia più ampie proporzioni e traducendo in atto le loro ultime conseguenze, sovvertono l'ordine sociale e conducono i popoli a perdizione.

Senza dubbio, diletto figlio, se col tuo opuscolo tu hai la ventura di trarre a respicenza molti di quelli che finora furono nell'errore, la tua ricompensa sarà bellissima. Egli è con tutto il cuore che noi ti auguriamo questa grazia, ed intanto, come pegno della benedizione di Dio, come testimonianza della nostra pa-

Ieri ho interrotta la mia lettera al punto in cui uno dei più singolari personaggi di questa *tragicommedia*, il Lullier, entrava in scena.

Devo però occuparmi brevemente ancora del Règère, tanto più che i giornali ultra-reazionarii, con quella loro solita intemperanza, ne han fatto un mostro di barbarie e di crudeltà, il che davvero non risulta all'udienza. Ieri ed oggi abbiamo anzi udito diversi ecclesiastici venire a testimoniare in suo favore.

I personaggi della Comune per la maggior parte sembrano essere dei veri fenomeni morali; per esempio, Règère lo vediamo non solo protettore delle chiese e dei preti, ma negli ultimi giorni della Comune occuparsi attivamente, indovinate di che? della comunione del suo giovine figlio. Règère, membro della Comune, assisteva agli esercizi spirituali che ve lo preparavano, e poi al 24, cioè dopo l'entrata delle truppe, alla comunione stessa con suo figlio maggiore! Strana e bizzarra

terna benevolenza, noi ti accordiamo con amore la benedizione apostolica.

Date a Roma presso S. Pietro, il dì 31 luglio 1871, del nostro pontificato anno vigesimoseto.

TASSE TERMALI

È a nostra notizia che da qualcuno si è mosso reclamo al Governo per le tasse termali che si riscuotono a carico di coloro che frequentano i bagni d'Abano e Battaglia. Quindi non sarà discaro ai nostri lettori che si riporti qui quanto l'egregio cav. Novaro diceva nel suo discorso a questo Consiglio Provinciale nel dichiararne aperta la sessione 1869, discorso che già fu pubblicato per le stampe.

« Validissimo sussidio riceve pure la medicina dalle terme di Abano e di Battaglia, ove trovano refrigerio tante infermità e tanti dolori. Colgo questa occasione per porgere brevi spiegazioni sulle tasse che si esigono dai frequentatori di quei bagni, contro le quali si elevarono e si elevaranno molte opposizioni e molti reclami specialmente in Abano. Il Governo austriaco con regolare ordinanza della luogotenenza impose quelle tasse allo scopo di erogarne il prodotto in opere di utilità, abbellimento e comodo di quegli stabilimenti termali. Mancando Abano di buona acqua potabile, il Governo austriaco ebbe il pensiero di destinare il provento delle tasse a costruire un acquedotto. — Furono fatti gli studi e venne compilato il progetto; attendendosi per eseguirlo, di avere in pronto somma sufficiente, che unita ai sussidi votati dal comune e promessi dai proprietari degli stabilimenti termali consentisse di eseguire il lavoro.

Non appena alla signoria straniera subentrò il Governo nazionale, alcuni tra i frequentatori delle terme pretesero che l'ordinanza austriaca, colla quale erano state imposte quelle tasse, dovesse considerarsi abolita. Il ministero si affrettò a consultare il Consiglio di Stato, il quale con deliberazione 2 maggio 1867 opinò essere l'accennata ordinanza austriaca legge tuttora vigente. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che al Vaticano si parla di un prossimo arrivo in Roma di un inviato confidenziale russo. Si aggiunge che la Russia, divenendo la naturale alleata della Francia contro la Germania, l'Austria e l'Italia, voglia inaugurare una politica favorevole al Vaticano.

FIRENZE, 21. — L'*International* scrive:

Una persona ordinariamente bene informata ci assicura che si tratta seriamente di affidare all'onorevole deputato Bargoni la direzione della statistica divenuta vacante in seguito alla morte del comm. Maestri.

anomalia! Gli è vero, che il prete che ce lo racconta, aggiunge che egli raccomandava a Règère gli ostaggi, l'arcivescovo, e che ne avrebbe avuto in risposta:

— Eh, lasciatemi stare con questo vostro arcivescovo. È un vile e non posso occuparmene. Tentarò di salvare il P. Ollivain.

Règère pretende di aver detto soltanto che egli non aveva la forza di poter salvare monsignor Darboy.

— Chi era dunque l'uomo potente che comandava a voi tutti? — chiese il presidente — e vi obbligava a sopportare la responsabilità di tanti delitti?

— Ahimè! mio colonnello, ce n'era uno che aveva più potere di noi tutti infatti. Le sue attribuzioni lo facevano nostro padrone. È Raoul Rigault....

Per concludere con Règère, non si sa veramente comprendere l'amore e la simpatia che dimostrava verso il clero, i preti, le monache e le suore di carità, mentre d'altra parte conti-

— 22 — Nel palazzo Riccardi dove funziona ancora parte del ministero dell'Interno sviluppò un incendio accidentale in un sottoscala, nel deposito di carte inservibili. Fu immediatamente estinto senza verun danno.

TORINO, 22. — La Direzione della ferrovia del Monte Genisto ci prega di avvertire che la ferrovia Parigi Lione-Mediterraneo ha ripreso quasi completamente il suo servizio.

Saranno perciò d'ora in poi accettate le merci a grande ed a piccola velocità dirette sulla sua linea e quelli transitanti per Cete e Ginevra.

Il servizio è ancora interrotto sugli altri punti. (*Gazzetta del Popolo*)

MILANO, 22. — Siamo assicurati in modo positivo che S. M. il Re ha deciso d'inaugurare colla sua presenza la nostra Esposizione Industriale. (*Pungolo*)

NAPOLI, 21. — Leggesi nel *Piccolo*: È imminente l'apertura della sottoscrizione pubblica al Prestito contratto dal nostro municipio con la Società di credito provinciale e comunale.

La solidità delle parti contraenti ed i vantaggi che offrirà tale operazione fanno prevedere nel ceto finanziario favorevoli risultati.

GENOVA, 22. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Havvi ragione di credere che le offerte e le trattative ancora indecise circa il nuovo ministro di marina si colleghino alla questione importantissima del nuovo materiale necessario alla marina medesima, in ispece per contribuire alla difesa dei porti principali. Pare che le esigenze tecniche siano ancora contrastando col calcolo finanziario; ma una pronta risoluzione è senza dubbio richiesta dalle circostanze.

Devono qui giungere oggi 65 ufficiali della Scuola Superiore di guerra, condotti dal maggiore Bassozi, ai quali si farà fare uno studio pratico su le fortificazioni di costa, sul modo d'imbarcare e sbarcare le truppe.

PERUGIA, 20. — È morto il commendatore Francesco Guardabassi senatore del Regno.

CASOLI, (*Abbruzzi*) 14. — Nella notte scorsa la popolazione di quel luogo fu spaventata da due scosse di terremoto. In qualche piccolo comune sottoposto al Monte Maiella vi furono dei danni: non si deplorano vittime.

RAVENNA, 22. — Sabato mattina alcune pattuglie di carabinieri perquisirono tutti i contadini che si recavano al mercato a Ravenna, ed incettarono alcuni coltelli. (*Ravennate*)

VERONA, 22. — Il discorso della città è quello della dimissione data da 35 consiglieri provinciali, per considerazioni, essi dicono, del proprio decoro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggesi nel giornale *Le Soir*:

nuava a far parte della Comune. Probabilmente egli rappresenta una nuova tinta politica: la demagogia clericale.

Quando ieri il presidente, volgendosi al banco degli accusati, disse: « Lullier, alzatevi, » in tutta l'udienza si fece udire un mormorio di curiosità. Le donne si alzarono sulla punta dei piedi; gli uomini montarono sulle panche onde vedere lo strano e celebre personaggio.

Lullier non ha che 33 anni, ma le sue avventure di terra e di mare darebbero materia a volumi. Entrato nella marina, intelligente ed istruito, giunse ed essere luogotenente di vascello. Ma la sua molezza, l'insofferenza di una autorità superiore lo condussero in breve ad eccessi per quali fu dimesso. Giurò allora di vendicarsi e più volte iniziò dei tentativi per farlo. Fra le circostanze le più curiose havvi quella del viaggio fatto espressamente per venire a dare uno schiaffo a Paolo di Casagnac.

Lullier è un uomo di aspetto vigo-

L'ambasciata cinese parte per Londra e tornerà a Parigi quando il governo del Celeste Impero avrà fatto conoscere le sue intenzioni circa alla riparazione dovuta pel massacro di francesi a Tien-Sin.

— I Tedeschi lasciarono la città di S. Quintino.

— 20 — Il *Temps* crede sapere che il signor de Larcy, ministro dei lavori pubblici si recerà a Bardonecche coi primi del prossimo settembre per assistere all'inaugurazione ufficiale del tunnel del Moncenisio.

— 20 — Leggesi nella *France*: Decisamente l'incendio si sarebbe arretto a sistema!

La magnifica abazia della Trappa presso Mortagne (Orne) è stata in parte distrutta dalle fiamme.

D'altra parte si scrivono che il piccolo seminario di Autun vero monumento d'architettura fu consumato dal fuoco.

— Il *Journal du Cher* reca la notizia di un altro incendio a Bourges. Sarebbero bruciate cinque case.

GERMANIA, 18. — Un telegramma da Berlino fa credere che la totale incorporazione di Lussemburgo alla Prussia succederà nell'autunno di quest'anno.

— 20 — Notizie da Monaco parlano di rinforzi spediti alle truppe bavaresi di occupazione in Francia.

INGHILTERRA, 17. — Il *Times* contiene i dettagli del ricevimento entusiastico della deputazione francese a Dublino.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Il *Pest Naplo* non crede alla notizia del viaggio di Andrássy a Gastein.

— Si ha da Lubiana che una pastorale dell'Arcivescovo di Gorizia promulgò il dogma dell'infallibilità.

RUSSIA, 17. — Informazioni pervenute da Pietroburgo alla *Patrie* recano che la Russia spinge con attività febbrile i suoi armamenti. Essa diede considerevoli ordinazioni di cannoni, mitragliatrici e proiettili in Inghilterra, in America, in Belgio e anche in Francia.

ATTI UFFICIALI

—(—

13 agosto

Un decreto in data 5 agosto, in forza del quale i comuni di Savignano di Puglia, Greci e Monteleone di Puglia costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Bovino n. 122, con sede nel capoluogo del comune di Savignano di Puglia.

Un decreto 27 luglio con cui si ordina un prelevamento di fondi per L. 40 del bilancio del ministero delle finanze ed iscritte in quelli dei ministeri dell'Interno e dei lavori pubblici.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Prospetto delle riscossioni fatte in ciascuna provincia nel 1° semestre 1871 ed in quello corrispondente del 1870 per imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari.

roso; il suo viso, che tiene un po' del mastino, ha un'apparenza d'audacia che egli non smentisce di certo. Mastacchi biondo-rossi appuntati, capelli con un gran ciuffo che principia a divenir grigio; Lullier parla con una voce così chiara e sonora che quelli in fondo alla sala non devono perderne una parola; ma quando discorre ha un tic singolare nella mascella, che non lo abbellisce di certo. La posa è da vero oratore; quando parla delle sue operazioni militari, degli ordini dati, si direbbe Napoleone che detta il racconto delle sue campagne. Un braccio nel suo soprabito, e l'altro che di tratto in tratto fa dei gesti sobrii e giusti; oppure ambedue conserti al petto. Insomma abbiamo innanzi a noi « un generale in capo » convinto di esserlo stato e che vuole difendere la sua fama militare. Per resto vedremo che ne fa poco conto.

(Continua).

N. 20114. Sez. II.
R. INTENDENZA PROVINCIALE
DI FINANZA
Avviso

In ordine a ministeriale decreto 9 agosto 1871 n. 100348-7908, si reca a pubblica notizia che col reale decreto 27 luglio p. p. n. 379 furono pubblicate le disposizioni transitorie per l'applicazione in queste provincie col 1 settembre 1871 delle leggi e regolamenti sul registro e bollo.

A senso pertanto degli articoli 2, 3, 4 del reale decreto suddetto col 1 settembre 1871 entrando in attività le disposizioni degli articoli 152, 154 della legge sul registro 14 luglio 1866 n. 3121 si reca pure a pubblica conoscenza il tenore di tali disposizioni.

I. Gli atti, contratti, e sentenze anteriori al primo settembre 1871 per i quali non fossero stati adempiti gli obblighi della denuncia e del pagamento delle tasse alle quali erano soggette per le leggi austriache 9 febbraio 1850 o posteriori, potranno essere sanati secondo le disposizioni delle stesse leggi, col pagamento della tassa normale, senza penali entro novanta giorni dal 1 settembre 1871.

Dopo questo termine saranno assoggettati a tassa, e pena pecuniaria secondo le leggi di registro e bollo quegli atti, contratti e sentenze, che non fossero stati denunciati, ed a quelli che fossero denunciati al 1 settembre 1871 saranno applicate invece le tasse e penali relative alle leggi sotto la di cui influenza fossero stati denunciati.

Il pagamento delle tasse commisurate secondo le leggi anteriori, dovrà essere eseguito direttamente all'ufficio del registro anche quando secondo le leggi suddette dovesse effettuarsi con marche da bollo.

II. Le eredità indicate nell'articolo 154 del r. decreto 14 luglio 1866 n. 3121, cioè quelle per le quali il trasferente il diritto ereditario, o di donazione o di legato sia morto prima del giorno primo settembre 1871, e per le quali non sia stato peranco emesso il Decreto di aggraviazione dovranno essere denunziate entro il 31 dicembre 1871, se non sia stato già trasmesso il prospetto ereditario all'Ufficio di Commisurazione o siano già fatto il pagamento della tassa, la quale sarà commisurata a norma delle leggi sussistenti a tutto 31 agosto 1871.

III. Col giorno 1° settembre 1871 sono poste fuori d'uso le marche da bollo per l'applicazione delle leggi austriache 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862, e 29 febbraio 1864.

Per il cambio delle suddette marche da effettuarsi tanto presso i Dispensieri di generi di privativa quanto presso gli Uffici del Registro a norma dell'art. 12 del Reale Decreto 18 agosto 1866, n. 3187 è accordato il termine di due mesi dal 1° settembre 1871.

Essendovi poi in Padova due distinti Uffici di registro, il cambio delle marche avrà luogo soltanto presso quello delle Successioni.

I registri dello stato civile per l'anno 1871 potranno essere scritturati senza preventiva applicazione delle marche da bollo, l'importo relativo per i fogli scritti sarà pagato dietro verbale di verifica dei Pretori nella prima metà di genn. 1872.

Le copie, le seconde e terze di cambio emesse dopo il 31 agosto 1871 saranno regolate a senso dell'art. 39 del Regio Decreto 14 luglio 1866, n. 3122 anche quando la prima di cambio sia anteriore al 1° settembre 1871.

IV. Transitoriamente e sino a tutto 31 dicembre 1871 la vendita della nuova carta bollata, e marche da bollo sarà fatta, come attualmente presso i Dispensieri di generi di privativa, e dei rivenditori e postari, meno che le marche da bollo per cambiali emesse nello Stato, e per atti giudiziari la di cui vendita è riservata esclusivamente agli Uffici di registro.

Padova 18 agosto 1871.
P. l'Intendente
G. PERTILE.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Premiazioni. — Chi fa subito fa due volte, dice il proverbio, volendo esprimere come i favori e le ricompense acquistino doppio effetto su chi ne gode dalla prontezza di chi le accorda.

Questa osservazione esatta in ogni rapporto della vita, lo è del pari e ancora più quando si tratta di dare ai giovani quei premi che seppero meritarsi coi loro studi: troviamo perciò giustissime le osservazioni della lettera seguente, che volentieri pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore!

Nell'incremento soddisfacente dell'istruzione elementare sarebbe colpa non opporsi a tutto ciò che può incepparne lo sviluppo. E siccome sig. Direttore, chi le scrive, nulla più desidera che di vedere il proprio comune camminare nell'argomento, a paro degli altri, così non può passare per buona la disposizione presa in questi giorni dal Municipio locale, sebbene per il resto bisogna essergli grati, poichè si mostra sempre intento al bene degli amministrati.

Dati gli esami finali alle scuole dell'uno e dell'altro sesso, con felice risultato, credevasi che dovesse tenervi subito dietro la consueta distribuzione dei premi; ma contro ogni aspettazione fu invece stabilito di protrarla al giorno dello Statuto dell'anno venturo.

Il Municipio crede così di aver fatto né più né meno di quei comuni che con questa solennità scolastica festeggiano maggiormente quel giorno. Ma bisogna osservare che le distribuzioni dei premi fissata per quel giorno riguarda sempre la chiusura delle scuole serali e festive, e non quella delle elementari diurne.

Intanto i fanciulli si mostrano malcontenti di essere costretti ad aspettare ancora dieci mesi il premio che dovea esser loro dato subito, e temesi che la diligenza loro venga meno. Gli insegnanti dal canto proprio temono che tale disgusto possa compromettere i frutti dell'opera loro.

Interprete del desiderio che qui si ha di veder distribuiti i premi in questi giorni, la prego sig. Direttore di accordarsi un posticino a questa mia lettera nel suo accreditato Giornale, nella speranza che possa produrre un qualche effetto.

Frattanto ne la ringrazio anticipatamente.

Arzergrande 22 agosto 1871.

M. P.

Teatro Garibaldi. — L'Accademia musicale ed instrumentale di ieri a sera ebbe un esito in complesso buono, e richiamò un pubblico sufficientemente numeroso.

La signora Orsolina Pierangeli e il signor Sbriscia cantarono bene il duetto della *Cotessa d'Amalfi*.

La signora Elena Gherbetti (mezzo soprano) cantò pur bene l'aria del *Duo Foscari*.

Si distinse molto il sig. Giuseppe Paterno in un concerto di tromba scritto da lui stesso sopra i motivi popolari *La Marianina*.

Vi furono molti applausi.

Sappiamo che si daranno cogli stessi artisti, cominciando ancora nella settimana, sei recite con spettacolo d'opera.

Programma dei pezzi che la musica della Guardia Nazionale suonerà domani 24 eorr., in Piazza Vittorio Emanuele alle 7 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Aurora di Nevers*. Sinico.
3. Mazurka, *Fata Morgana*. Strauss.
4. Duetto nel *Nabuco*. Verdi.
5. Valz, *Canti d'Associazione*. Strauss.
6. Scena e cavatina nella *Saffo*. Pacini.
7. Capriccio, *Rinmembranze di una sera al Campo*. Navarra.
8. Marois.

Lettera trovata. — Oggi un signore portò al nostro ufficio una lettera sigillata e diretta al sig. Antonio Bressan in città.

L'interessato può rivolgersi a noi per ritirarla.

Esposizione in Belluno. — Abbiamo ricevuto il manifesto della Esposizione Provinciale in Belluno per pro-

dotti del suolo e del lavoro, di oggetti d'arte, di scuola o di studio.

Sarà inaugurata il 10 settembre p. v., e durerà a tutto il 24 dello stesso mese.

Vi saranno: medaglie d'oro num. sei; medaglie d'argento num. trenta; medaglie in rame num. cinquanta; menzioni onorevoli in numero indeterminato.

Pubblicazioni. — *Regole d'amore di Andrea Lancia per la prima volta pubblicate.* Padova, Sacchetto 1871.

Agli eruditi è noto quale scrittore prolifico, se così è lecito esprimersi, sia stato *Ser Andrea Lancia*, notaio fiorentino del secolo XIV°, e quanto politico, se tutte le sue opere sono citate dagli Accademici della Crusca. Fra queste ve n'ha una intitolata *Libro d'Amore*, di cui abbiamo a stampa qualche brano lodatissimo. Non ancora però erano state pubblicate le *Regole d'Amore* in esso registrate, che sono propriamente il codice delle Corti d'Amore e delle relazioni cavalleresche di Provenza. Siamo grati al professore Pietro Ferrato, che nell'occasione delle nozze d'un suo amico il Professore dell'università di Pisa Cav. Alessandro D'Ancona, ci abbia dato questa specie di codice cavalleresco medioevale. Non si dirà dunque che sia questa volta puramente un opuscolo di lingua stampato con lusso, mentre queste regole ci danno i costumi e la civiltà di tempi tanto diversi dai nostri, e di società altrimenti costituite, e non riguardano quindi gli studiosi della lingua soltanto, ma i cultori ancora di più gravi discipline.

Decessi dal 16 al 31 luglio.

(16) Bartolomei Giovanni, 20, S. Sofia. Rossi Ambragio, 86, Carmine. Rocca Antonio, 75, Spedale civile. Mioranza Giovanni, 43, Casa di pena. Zarin Gaetano, 2, Cattedrale. Despas Domenico, 2, Servi. Gabrieli Francesco, 2, Carmine. Ferrari Giovanni, 5, S. Sofia. Contreras Giuseppe, 36, Sped. militare. Più un bambino di 11 mesi. (17) Griggio-Bianchi Adelaide, 27, S. Benedetto. Meggiorin Gregorio, 39, Sped. civile. Grigato Maria, 3, Servi. (18) Rigati Caterina, 36, Spedale civile. Refusco Angela, 70, idem. Meggiorato Emilia, 2, S. Croce. Miotto Costantina, 1, Torresino. Mario Francesco, 64, S. Sofia. Tommasi Antonia, 4, Cattedrale. Dal Fol Giovanni, 27, Casa di pena. (19) Tessari Angelo, 45, San Francesco. Bressan Paolo, 58, Sped. civile. (20) Pittarin Virginia, 3, Ermitani. Più una bambina di otto mesi. (21) Brozolo Maria, 84, S. Francesco. Meneguzzi Teresa, 3, Ognissanti. Più un bambino di 2 mesi, e uno di 2 giorni. (22) Gobatto Bartolo, 90, S. Anna. Magro Angela, 1, S. Croce. Bertolatto Giovanni, 64, idem. Fasolo Domenico, 3, S. Nicolò. Canasso Angelo, 72, Spedale civile. (23) Favaron Giovanni, 72, idem. Foretta Emilia, 1, Ognissanti. Graziani Giulio, 57, S. Sofia. De Lorenzi Teodoro, 1, Carmine. Sacon Luigi, 18, idem. Minotto Ottavio, 29, S. Benedetto. Porrazzolo Luigi, 4, Filippini. Fumagalliana Maddalena, 51, Ermitani. (24) Salmi Filomena, 1, S. Croce. Dotto Ferrarri Domenico, 61, Cattedrale. Faggini Ferdinando, 1, Ognissanti. Più una bambina di dieci mesi, un bambino di pochi giorni, e uno di pochi istanti. (25) De Poli Francesco, 3, S. Benedetto. (26) Rosolato Rosa, 1, Ermitani. Soardi Anna, 4, S. Giustina. Brunello Vittorio, 4, S. Sofia. Gonella Fulvia, 1, Ermitani. (27) Piazzalunga Rosa, 15, S. Benedetto. Più un bambino di pochi giorni. (28) Borriero Teresa, 10, S. Andrea. Spolador-Ravenna Elisabetta, 68, Ognissanti. Più un bambino di dieci mesi, e una bambina di pochi istanti. (29) Valentini Antonio, 24, Ognissanti. Gasparetti Innocenzo, 80, Ric. S. Anna. Piduati D. Giuseppe, 72, Cattedrale. Milani Vittorio, 7, S. Benedetto. Maniero Federico, 74, Sped. civ. Maran Teresa, 57, idem. Scabin Giuseppe, 2, S. Giustina. (30) Branzi Domenico, 65, Sped. civile. Più una bambina di quattro mesi, un bambino di due, e uno di pochi giorni. (31) Bertapelle Bartolo, 64, Ermitani. Peghin Angela, 7, Sped. civ. Marcato Giovanni, 17, idem. Buzzacchini-Rizzardi Luigi, 46, S. Francesco. Bertoliero Emma, 3, Torresino. Più un bambino di due mesi.

Piccola posta.

Treviso. — Dott. F. S. Peggio assieurarvi che il giornale vi fu sempre spedito regolarmente dal nostro Ufficio.

Udine. — Dott. G. M. Vi ringrazio delle vostre gentili esibizioni, e ricambio saluti.

E. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

24 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 2 s. 17,5
Tempe medie di Roma ore 12 m. 4 s. 44,6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare.

22 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mll.	762,2	760,4	760,4
Termometro centigr.	+24°2	+28°2	+23°2
Direzione del vento	ne	e	o2n
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 28°,9
minima = + 17°,6

ULTIME NOTIZIE

Apprendiamo dai giornali che il partito cattolico disponevasi a celebrare la giornata d'oggi in cui Pio IX supera gli anni di pontificato di S. Pietro.

Al *Pester Lloyd* viene telegrafato da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe non si recherà a Gastein, ma attenderà l'imperatore Guglielmo a Linz.

I giornali contengono i seguenti telegrammi:

Bukarest, 21. — Malgrado la soluzione pacifica della questione rumena, si teme ancora una rivolta.

Costantinopoli, 21. — Nei circoli politici della Porta, corre voce che le proposte del viceré d'Egitto rendono indubitabile il componimento.

Gastein, 21. — Il *Tagblatt* annunzia: La visita dell'imperatore d'Austria avrà luogo in settembre.

— Oggi all'Hotel Strubing fu arrestato un francese che chiedeva impetuosamente e con istanza di essere ammesso ad udienza da Bismark.

Dietro desiderio del cancelliere venne subito lasciato in libertà.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 22. — Tutti i ministri saranno a Roma giovedì. I giornali di Napoli recano particolari sullo scioglimento dell'*Internazionale* che in quella città contava circa mille affiliati. Fu arrestato Cafiero di Barletta. Molte perquisizioni.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Il principe Umberto è arrivato stamane e partì col Re dopo mezzodi per l'Escorial.

L'*Imparcial* dice che le economie digià realizzate riducono il bilancio delle spese a 631 milioni di pesetas. Rimane ancora a ridursi il bilancio del culto e del clero, per cui si discenderà a 600 milioni. È inutile toccare i debiti pubblici. Le entrate calcolate da Moret ascendono a 5,886,880,000 pesetas. Il deficit adunque è di milioni 11 1/2 che sarà felice colmare.

PARIGI, 22. — Assicurasi probabile un accomodamento sulle basi seguenti: «I poteri a Thiers col titolo di Presidente della Repubblica sarebbero prolungati per una durata eguale alla durata dell'Assemblea.» L'Assemblea dopo le vacanze discuterebbe e voterebbe la costituzione.

DUBLINO, 22. — Una deputazione francese giunse a Mallow, e recasi a Cork. Dappertutto fu ricevuta entusiasticamente.

NEW YORK, 21. — La sottoscrizione al nuovo prestito procede perfettamente.

MONACO, 23. — Il Comitato dei cattolici riformisti invitò i cattolici della Germania dell'Anstria e della Svizzera a prendere parte al Congresso che avrà luogo a Monaco il 22 settembre.

ROMA, 23. — L'*Opinione* dice che la Francia diede al Governo italiano assicurazioni che nonostante l'aumento dei dazi le stipulazioni della convenzione commerciale fra i due paesi rimarrebbero in ogni caso rispettate.

Lo stesso giornale smentisce che vi siano crisi ministeriali.

BORSA DI FIRENZE

23 agosto
Rend. 63 77
Oro 21 14
Londra tre mesi 26 72
Prestito nazionale 88
Obbligazioni regia tabacchi 490
Azioni regia tabacchi 721 50
Banca Naz. del R. d'It. 28 40
Azioni strade ferrate mer. 412 50
Obblig. » » » 192
Buoni » » » 486
Obbligazione ecclesiastiche 86

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 22] 21 22
Rendita francese 3 0/0 56 25 56 40
» italiana 5 0/0 60 45 60 45

Valori diversi
Ferrovie lomb.-ven. . . 387 — 387 —
Obbligazioni » . . . 227 — 230 —
Ferrovie romane . . . 91 50 92 50
Obbligaz. » . . . 155 50 157 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863 171 50 —
Obbl. Ferr. Meridionali 183 — 171 75
Cambio sull'Italia . . . 5 1/4 5 1/4
Credito mob. francese 183 — 182 —
Obbl. Regia Tabacchi 462 50 460 —
Azioni 687 50 690 —

Berlino, 22. 21 22
Austriache 282 1/4 231 1/4
Lombarde 99 3/4 99 3/4
Mobiliare 161 — 160 3/8
Rendita italiana 50 — 50 —
Tabacchi 90 1/8 90 —

Londra, 22. 21 22
Consolidato inglese . . . 93 5/8 93 3/4
Rendita italiana 59 1/2 59 3/8
Lombarde 32 3/4 —
Turco 45 7/8 46 1/4
Cambio su Berlino — —
Tabacchi — — 32 3/4
Spagnuolo — — —

Vienna, 22. 21 22
Mobiliare 291 40 292 —
Lombarde 181 40 181 50
Austriache 424 — 422 50
Banca Nazionale — 768 —
Napoleoni d'oro 9 55 —
Cambio su Parigi 93 55 —
Cambio su Londra 120 80 121 20
Rendita austriaca 70 80 70 30

Bartolomeo Moschin ger. resp.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che a datare dal 1 settembre p. v. la ragione annua degli interessi sui depositi venga ridotta come segue:

- Pei depositi in B'glietti di Banca al 4 1/2 per cento.
- Pei depositi in Valuta effettiva al 4 per cento.

Sui depositi effettuati anteriormente al 1 Settembre la detta riduzione avrà luogo soltanto tre mesi dopo, cioè a datare del 1 Dicembre anno corrente a termini dell'art. 8 dello Statuto.

Padova li 22 Agosto 1871.

Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
SUCCURSALE DI PADOVA

AVVISO

Le operazioni per il Cambio delle Cartelle al portatore del Consolidato italiano 5 per 0/0, si effettueranno presso l'ufficio di cassa di questo Stabilimento della Banca a cominciare dal 1 settembre p. v., dalle ore 8 ant. alle 1 pom., in tutti i giorni feriali, eccettuato l'ultimo finale d'ogni settimana nel quale avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant.

Il Direttore
COEN CAGLI.

PRESSO LA DITTA
LUIGI TRANQUILLI
Chincagliere

Fucili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezzeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle Lire 3.50 la pezza di metri 8. Lavori in cuojo di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 6-410

